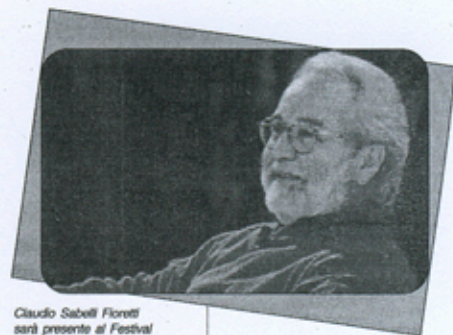




Sari Nusseibeh terrà una lezione sull'importanza dei media nel processo di pace in Medio Oriente



Il logo della cinque giorni dedicata al giornalismo



Claudio Sabelli Fioretti sarà presente al Festival con le sue interviste

A Perugia il mondo della comunicazione

Dal 21 al 25 marzo il Festival Internazionale del Giornalismo ospita i più importanti protagonisti dell'informazione

DANILO NARDONI

PERUGIA - Per cinque giorni i protagonisti dell'informazione s'incontreranno per parlare di giornalismo, interrogandosi sui suoi meccanismi, sui suoi problemi e sulle storie di cui da notizie quotidiane, senza però escludere i lettori o gli ascoltatori da questo dialogo. Il format studiato per l'evento, con incontri aperti al pubblico e con iniziative speciali, vuole soprattutto attirare il pubblico e non essere destinato solo agli addetti ai lavori.

Da mercoledì e fino a domenica prossimi il Festival Internazionale del Giornalismo, unica manifestazione nel panorama nazionale dedicata interamente al mondo della comunicazione, sarà ospitato per la sua prima edizione a Perugia, in alcuni dei suoi luoghi più caratteristici come la Sala dei Notari, la Galleria Nazionale dell'Umbria, le facoltà universitarie e i caffè del centro storico.

Quello del giornalista è un mestiere affascinante e che suscita grande ammirazione, come dimostrano i tanti giovani che continuamente si avvicinano con passione alla professione dell'informatore, ma che sta vivendo tempi delicati e difficili. Pertanto questo momento di incontro e riflessione che si terrà nel capoluogo umbro può essere un buon punto di partenza per contribuire alla promozione dei principi della tutela dei giornalisti e della libertà di stampa e d'espressione. Perché tutto sommato "proteggere" i giornalisti, dandogli la possibilità di lavorare nelle

migliori condizioni e liberi da condizionamenti, significa anche proteggere gli utenti dell'informazione. Il Festival, ideato dall'agenzia di comunicazione Il Filo di Arianna e promosso dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti e dall'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, è sostenuto dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Perugia, dal Comune di Perugia e da importanti partner privati. Tanti gli ospiti di rilievo del giornalismo italiano e internazionale che incontreranno il pubblico. Si parlerà del giornalismo italiano e delle sue problematiche, del servizio pubblico, del giornalismo "degli altri" e delle frontiere dell'informazione, del giornalismo d'inchiesta, del rapporto tra media e democrazia e tra media e guerra. Nell'intento di creare la formula giusta per rispondere alla duplice esigenza di configurarsi come punto di riferimento del mondo del giornalismo a carattere internazionale e di richia-

mare i cittadini a riflettere sugli avvenimenti del proprio tempo e sulle tematiche relative all'informazione, la manifestazione si svilupperà in più contenitori. Alcune iniziative, come quelle sulla riforma della Rai, sulla riforma dell'Ordine dei Giornalisti, sulla formazione giornalistica, saranno curate dall'Associazione Giornalisti

Scuola di Perugia. Tutti gli appuntamenti della manifestazione (sul sito www.festivaldelgiornalismo.com è possibile consultare il programma completo) sono ad ingresso libero. Le mattine del festival saranno aperte dalla "Rassegna Stampa" per dare uno sguardo all'attualità in compagnia di Massimo Cini, Filippo Solibello e Gio-

gio Lauro di Radio 2 Rai Caterpillar e Catersport, affiancati da Claudio Sabelli Fioretti, firma del Corriere della Sera. Alle ore 10 incontreranno il pubblico al Caffè di Perugia e leggeranno i quotidiani commentando le notizie del giorno. Inoltre Radio 2 Rai Caterpillar trasmetterà in diretta dal Festival giovedì 22 e venerdì 23 marzo dalle 18.00 alle 19.30, presso l'atrio di Palazzo dei Priori. Numerosi gli spazi di approfondimento attraverso "Incontri-dibattito" in cui saranno affrontati i temi più attuali e delicati dell'informazione. "Al servizio del pubblico? Le prospettive di riforma della Rai" (giovedì 22 marzo ore 11 Sala dei Notari) è il tema del confronto che vedrà partecipare tra gli altri il Ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. "Il ruolo dei media nella democrazia nell'era della guerra globale" (22 marzo ore 14 Facoltà di Scienze Politiche) sarà invece la tematica affrontata

da George Krinsky e Oliviero Bergamini; "L'ultima copia del New York Times. Il futuro dei giornali di carta" (22 marzo ore 21 Caffè di Perugia) sarà al centro dell'incontro con Vittorio Sabadin e Bertrand Pecqueur; Angelo Agostini interverrà invece su "Il protagonismo politico dei giornali" (venerdì 23 marzo ore 16 Sala dei Notari) insieme a Ezio Mauro; De "Il pericoloso intreccio tra potere economico ed informazione" (sabato 24 marzo ore 12 Sala dei Notari) si parlerà con Massimo Mucchetti, Sabino Acquaviva e Stephan Russ-Mohl; Giovanni Floris interverrà sul tema "L'informazione politica in televisione" (domenica 25 marzo ore 11.30 Sala dei Notari).

Ci saranno anche momenti accademici di approfondimento con le "Lectio Magistralis". Sari Nusseibeh terrà (24 marzo ore 16 Sala dei Notari) una lezione su "L'importanza dei media nel processo di pace in Medio Oriente". Poi si approfondirà la storia del giornalismo nazionale con "Vizi e virtù del giornalismo italiano" (23 marzo ore 11 Facoltà di Scienze Politiche), un intervento a cura di Piero Ottone. "Il giornalismo degli altri" sarà inoltre un'occasione per conoscere da vicino realtà giornaltistiche di paesi occidentali e orientali, con la voce di direttori e corrispondenti di testate giornaltistiche straniere. "Le interviste di..." è invece l'appuntamento con Claudio Sabelli Fioretti che farà il "terzo grado" dal vivo a Lamberto Spozzi (22 marzo ore 18.30 Sala dei Notari) e alla "lena" storica Enrico Lucini.



Palazzo dei Priori è uno dei luoghi scelti per gli appuntamenti

SERATE TEATRALI

PERUGIA - Ad arricchire la cinque giorni perugina dedicata al giornalismo ci saranno anche serate teatrali con due casi di giornalisti che portano l'informazione a teatro. Il giornalista e scrittore Daniele Biacchessi è protagonista di "Storie d'Italia. I diari" (24 marzo ore 21 Sala dei Notari). Un viaggio temporale nell'Italia che si ribella a Cosa Nostra. Cinque storie riannodano le speranze, i sogni, le idee di persone uccise dalla mafia. Immagini inedite e suoni completano il racconto di Biacchessi: discorsi di Falcone e Borsellino, le minacce ad Ambrosoli, i ponti radio dei soccorsi il giorno della strage di Firenze. Al sassofono ci sarà il jazzista Michele Fusello. Il teatro civile di Biacchessi e Fusello è narrazione, musica, immagini, testimonianze d'archivio. "L'Orda. Storie, canti e immagini di emigranti" (25 marzo ore 21 Sala dei Notari) è invece lo spettacolo del giornalista e

scrittore Gian Antonio Stella. Nei cento anni di emigrazione, dal 1876 al 1976, gli italiani sono diventati da ospiti indesiderati a cittadini delle nuove patrie, perfettamente integrati. La storia che racconta "L'Orda" è questa: quanto siamo stati discriminati, che vita hanno fatto i nostri nonni in questi cento anni e quanto difficile è stato per gli altri accettarli? La rappresentazione alterna racconti, documenti d'epoca con canti provenienti dal patrimonio popolare italiano, da oltre oceano e infine composti appositamente per questa occasione. Serate dunque per riflettere sulla memoria e il vivere comune con il teatro civile. E poi da un libro-inchiesta nasce l'incontro (23 marzo ore 21 Sala dei Notari) con Marco Travaglio su "La scomparsa dei fatti", per allargare l'orizzonte della sua indagine dentro le ombre e i silenzi della vita italiana.

Sono tre le mostre fotografiche che verranno allestite nelle sale della Galleria Nazionale Il Giornalismo da "ammirare"

PERUGIA - Il Festival Internazionale del Giornalismo prevede pure tre mostre fotografiche ospiate nelle prestigiose sale della Galleria Nazionale dell'Umbria. L'orario di visita, ad ingresso gratuito, è dalle 8.30 alle 19.30.

La prima è la mostra inedita allestita dal fotoreporter Livio Scignallisi, membro del comitato direttivo RSF Italia, in collaborazione con Reporter senza Frontiere, dal titolo "Vietnam 30 anni dopo". Viaggio lungo il Sentiero di Ho Chi Minh dove le vittime dell'Agent Orange chiedono giustizia. Scatti che testimoniano i segni fisici, i tormenti interiori, le sofferenze quotidiane e le conseguenze sociali dell'Agente Arancio, l'eribida dall'alto contenuto di diossina che gli aerei americani hanno nebulizzato tra il 1961 e il 1971

sul delta del Mekong. Sono quattro milioni le persone che subiscono gli effetti dell'Agent Orange, il defoliante alla diossina che l'aeronautica Usa riversò sul Paese. Ancora oggi chi vive in quelle zone deve convivere con gravi patologie e le fotografie di Scignallisi stanno lì a dimostrarlo. Tratta invece dal libro "L'Italia in prima pagina. Storia di un Paese nella storia dei suoi giornali" (Bruno Mondadori editore) di Aurelio Maglietta, giornalista de La Repubblica, la mostra omonima è allestita in collaborazione con la Biblioteca del Senato della Repubblica. L'esposi-



Una foto tratta dalla mostra "Vietnam 30 anni dopo"

zione ripercorre l'avventura della stampa italiana e dei suoi protagonisti, raccontata con una sequenza di pagine di giornali che ricoprono un arco temporale di cinquant'anni. Nella mostra come nel libro, che sarà presentato mercoledì alle ore 17.30 alla presenza dell'autore e del giornalista Edmondo Berselli (scrittore ed editorialista de La Repubblica e L'Espresso), la documentazione iconografica assume un ruolo decisivo per raccontare le trasformazioni di un Paese. Realizzata dall'Associazione Ilaria Alpi con il contributo redazionale degli Ordini

dei Giornalisti della Lombardia, della Sicilia e dell'Emilia Romagna è infine la mostra "Il giornalismo che non muore", dedicata a diciassette giornalisti che hanno perso la vita mentre svolgevano la professione.

Testimoni "scomodi" come Enzo Baldoni, Maria Grazia Cutuli, Ilaria Alpi, Mario Francesc, Guido Puletti, Giancarlo Siani, Walter Tobagi, Carlo Casalegno, Giuseppe "Pippo" Fava, Beppe Alfano, Antonio Russo, Mauro De Mauro, Giovanni Amendola, Piero Godetti, Giovanni Spampinato, Mauro Rostagno e Peppino Impastato vengono ricordati attraverso fotografie e scritti. Ogni pannello offre uno sguardo sul loro percorso professionale ed esistenziale per mantenere la memoria del loro grande esempio.